

IL RISCHIO GIOVANILE NEL LAVORO E NELLA SCUOLA

(Elaborazioni ANMIL su dati INAIL – Banca dati statistica e Open Data)

I GIOVANI LAVORATORI

1. Ogni anno in Italia sono oltre 12.000 gli infortuni che colpiscono lavoratori giovani di età inferiori ai 19 anni; di questi 8.000 circa sono maschi (pari a due terzi del totale) e 4.000 femmine (un terzo del totale). Ma si tratta solo di dati ufficiali: in questo campo, infatti, vi sono diffuse situazioni di “lavoro nero”, soprattutto nelle regioni a più alta densità lavorativa, che emergono solo con le attività di controllo.
2. Le aree geografiche in cui si verifica il maggior numero di infortuni minorili sono le regioni produttive del Nord, in particolare **Lombardia** (22% del totale nazionale), **Veneto** (13%), **Emilia Romagna** (10%) **Piemonte** (7%).
3. Per la maggioranza dei giovani infortunati, si tratta di apprendisti (artigiani e non) che operano prevalentemente nell'**Industria manifatturiera**, nella **Ristorazione**, nel **Commercio**, in **Agricoltura e nelle Costruzioni**.
4. Va detto, peraltro, che la situazione infortunistica in questi ultimi tempi si sta aggravando, sia a livello generale che in particolare per i giovani lavoratori: **nel periodo 1 gennaio – 31 agosto 2017 i lavoratori di età inferiore a 19 anni morti sul lavoro sono stati 11, quasi il doppio rispetto alle 6 giovanissime vittime registrate nello stesso periodo dell'anno precedente.**
5. Inoltre, a fronte di una crescita degli infortuni in generale dell'1,3%, sempre nei primi otto mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016, tra i lavoratori delle classi di età inferiore a 29 anni l'incremento è stato del 3,8%, praticamente il triplo della media generale. Per questi giovani lavoratori gli infortuni sono cresciuti di ben 3.000 unità, vale a dire il 60% dell'aumento registrato per il complesso dei lavoratori che è stato di 5.000 unità.

GLI STUDENTI

1. Anche a scuola ci si infortuna: nel 2016 sono stati oltre 75.000 gli infortuni occorsi a studenti; per il 56% (42.000 casi) si tratta di maschi e per il 44% di femmine (33.000 casi).
2. Gli studenti, per così dire, più “esuberanti” sono quelli di età fino a 14 anni (scuole elementari e medie inferiori) che rappresentano il 68% del totale degli studenti infortunati; quelli con età compresa tra 15 e 19 anni sono il 30%, mentre quelli di 20 anni ed oltre solo il 2%.
3. Gli studenti infortunati con esiti di inabilità permanente nell'anno 2016 sono stati 134 di cui 83 maschi (62% del totale) e 51 femmine (38%).



4. **La parte del corpo più colpita da infortuni gravi è il ginocchio** con il 27% del totale, seguito dalla caviglia (20%), il polso (12%), la colonna vertebrale (10%) e il braccio (7%).
5. **Il tipo di lesione di gran lunga più frequente è la frattura** che è causa di oltre la metà delle inabilità permanente (103 casi pari al 57% del totale); lussazioni e distorsioni raggiungono il (33%) e le contusioni il 6%.
6. **Il mese in cui si verifica il maggior numero di infortuni gravi è febbraio** con circa il 17% del totale; **il giorno più a rischio è il lunedì con il 25% di infortuni**: c'è da presumere che, come per i lavoratori, anche per gli studenti nel giorno di ripresa delle attività dopo il week end di riposo non siano stati ancora raggiunti i necessari livelli di attenzione e concentrazione.
7. Quasi un terzo degli infortuni degli studenti **si concentrano nell'ora compresa tra le 10 e le 11**. è questo il lasso di tempo in cui gli studenti fanno la sospirata "ricreazione" ed è probabile che diano libero sfogo alla loro vitalità e vivacità repressa dopo ore passate sui banchi.
8. Le regioni in cui si verifica il maggior numero di infortuni occorsi a studenti è la **Lombardia** che nel 2016 conta oltre 15.000 casi pari al 20% del totale nazionale; seguono **l'Emilia Romagna il Veneto** con 8.000 casi (11%), **il Piemonte** e con 7.500 casi (10%), **il Lazio** con 5.000 casi (7%) e la Toscana con 4.000 casi (6%).
9. **Tra gli studenti infortunati nel 2016 ce ne sono anche 4.300 di origine straniera** con percentuali di genere analoghe a quelle degli italiani: 56% maschi e 44% femmine.
10. Gli studenti stranieri infortunati appartengono prevalentemente alla comunità **rumena** (circa 900 casi nel 2016), **albanese** (circa 400), **marocchina** (circa 350), **moldava** (circa 250), **ucraina** (circa 170) e **indiana** (circa 120).

